

MANTOVA INCINTA, GUARISCE COL PLASMA

Incinta della seconda figlia, ha sconfitto il Covid-19 grazie a due sacche di plasma iperimmune prelevato da pazienti guariti. È accaduto all'Ospedale di Mantova e, secondo l'Azienda socio-sanitaria, si tratta di un caso più unico che raro, perché non risultano al mondo altri casi di donne in gravidanza colpite dal coronavirus trattate e guarite con l'infusione dell'emocomponente. Pamela Vincenzi, 28



anni, era stata ricoverata lo scorso 9 aprile seguendo il percorso Covid dedicato alla gravidanza. Nelle successive 24 ore la donna si era aggravata ed era stata trasferita nel reparto di Pneumologia. "Il plasma mi ha fatto rinascere - ha raccontato la giovane mantovana, che ieri è tornata a casa -. Ero molto abbattuta, ma ho trovato professionisti straordinari, sempre al mio fianco. La bimba che nascerà si chiamerà Beatrice Vittoria. Per-

ché - ha concluso la donna - abbiamo vinto questa battaglia". "Dopo la terapia con il plasma, il miglioramento è stato decisivo. I due tamponi che le abbiamo effettuato sono negativi", ha spiegato Giuseppe De Donno, direttore di Pneumologia dell'ospedale di Mantova. Dove i malati trattati nell'ambito del protocollo siglato con il Policlinico San Matteo di Pavia sono stati finora 24, per un totale di 50 sacche di emocomponente infuse. Ansa



IRAS DELLE RSA De Benedetti, Angelucci & C.

Ecco chi c'è dietro il business dei posti letto per anziani

Un affare poco rischioso e assai redditizio, che ha portato in Italia anche i big quotati dalla Francia

» NICOLA BORZI

Gliesperti la chiamano "economia d'argento", perifrasi consolatoria che indica il business costruito sugli anziani. L'Italia, che nel 2017 era il secondo Paese più *agèe* del mondo dopo il Giappone con il 29,4% della popolazione oltre i 60 anni, 17,43 milioni di persone, nel 2050 ne avrà 22,2 milioni, il 40,3%. Secondo una ricerca di Pio De Gregorio di Ubi Banca, nel 2035 gli anziani non autosufficienti in Italia saranno circa 560mila e la domanda di posti letto nelle Residenze sanitarie assistenziali (Rsa) crescerà tra le 206mila e le 341mila unità che richiederanno un investimento tra 14,4 e 23,8 miliardi. Il settore fagola perché le Rsa sono un investimento "assicurato" e assai redditizio. Ecco perché, anche se a oggi valgono solo un quinto dell'offerta complessiva, i gruppi privati stanno investendo grandi somme sia per creare nuove strutture che per acquistare concorrenti: i principali *player* sono Kos del gruppo Cir (De Benedetti), Tosinvest (Angelucci), Sereni Orizzonti della famiglia friulana Blasoni, ma dalla Francia sono già arrivati i giganti quotati Korian e Orpea.

DA CIRCA 15 ANNI l'Europa e il Canada hanno seguito gli Usa nella privatizzazione delle case per anziani. I governi hanno incoraggiato gli operatori privati attraverso i meccanismi di accreditamento. In Italia a fine 2017 nelle Rsa e Rsd (residenze per disabili) operavano 1.271 imprese, 702 delle quali private e profit, ma i quattro quinti del settore sono gestiti da istituzioni pubbliche e Onlus. L'offerta dei privati profit però è in costante crescita, trainata da rette mensili mediamente molto più alte di quelle del non profit poiché contengono la quota alberghiera. La retta sanitaria a copertura pubblica, che "pesa" tra il 30 e il 50% della retta totale, varia a livello regionale e vale dai 29 ai 64 euro al giorno.

Tra gli operatori italiani delle Rsa sventa **Kos** del gruppo Cir con il marchio "Anni Azzurri". Gestisce 77 strutture in 10 regioni italiane, in Gran Bretagna e in India per oltre 7.300 posti letto: 48 Rsa, 12 centri di riabilitazione, 11 comunità terapeutiche psichiatriche, quattro cliniche psichiatriche, due ospedali, 24 sedi centri diagnostici e terapeutici, 23 centri ambulatoriali. Kos dà lavoro a oltre 6.400 persone, fattura 550 milioni e ha acquisito da poco la tedesca Charleston (48 Rsa, 4.200 posti, 3.800 dipendenti). I dati della **Tosinvest** della famiglia Angelucci, che conta alcune decine di Rsa col marchio San Raffaele, non sono noti a livello consolidato perché schermati dietro una holding lus-



"Economia d'argento" Una casa di riposo per anziani. Sotto, Antonio Angelucci *LaPresse/Ansa*



semburghesi. **Sereni Orizzonti** (il cui fondatore Massimo Blasoni, arrestato a ottobre e tornato libero a gennaio, è accusato di truffa aggravata al Ssn proprio un'inchiesta sulle Rsa) tra Italia, Germania e Spagna ha 80 strutture con 5.600 posti letto e fattura 200 milioni (+150% in quattro anni), sta realizzando una ventina di nuove Rsa per 2.400 posti in cinque regioni con un investimento di 180 milioni e punta 30 milioni per acquisizioni in Ue.

Tra gli operatori esteri, dopo la fusione dell'agosto 2016 con la Aetas del gruppo Definacments, oggi il gruppo francese **Korian** in Italia conta 44 Rsa con circa 4.800 posti letto, otto centri diurni, 110 appartamenti per anziani con 200 posti letto, 12 case di cura riabilitative per 1.200 posti letto, tre servizi post acuzie, 19 centri ambulatoriali e diagnostici, tre comunità psichiatriche (65 posti), tre centri residenziali per disabili (200 posti) e due hospice. Il gruppo nel 2019 nel mondo aveva oltre 82.600 posti letto in 600 strutture, ricavi per 3,6 miliardi (+8,3% annuo), un utile netto di 136 milioni (+10,4%), con 353 milioni investiti nell'acquisto di 20 strutture e un portafoglio immobiliare di oltre 2 miliardi. Grazie alle acquisizioni, in Italia i suoi ricavi sono cresciuti del 9,3% e i clienti sono aumentati del 150% in tre anni. L'altro gigante è la francese **Orpea**, primo operatore mondiale con 96.577

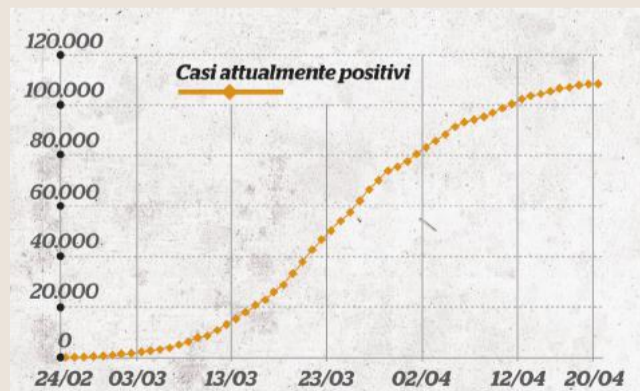
posti letto autorizzati in 950 strutture di 14 Paesi tra Europa, Cina e Brasile. In Italia possiede 18 strutture, 1.980 posti letto e 1.422 collaboratori tra Rsa e cliniche di riabilitazione in Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto e Sardegna. A livello consolidato nel 2019 ha realizzato un fatturato di 3,74 miliardi (+9,4%) e un utile netto di 245,9 milioni (+11,6%). Ha da poco acquisito le olandesi September e Allerzorg e la tedesca Axion con un portafoglio immobiliare da oltre 6 miliardi.

E poi c'è la finanza... Molti fondi investono nelle "mura" delle cliniche: garantiscono rendimenti del 6,5-7%

PROPRIO gli immobili delle Rsa, grazie agli affitti garantiti da rette sostenute dal settore pubblico, ingolosiscono la finanza che dal 2006 vi ha investito un miliardo. In Italia una ventina di Sgr e Sicaf hanno in portafoglio strutture sanitarie, tra cui 50 Rsa per circa 5.600 posti letto inserite in 21 fondi immobiliari. Secondo *Il Sole 24 Ore* a comprare c'è **Zaffiro** del gruppo Mittel che ha preso sei immobili di Rsa già operative e punta ad acquisti per 120 milioni nei prossimi anni. Il Fondo innovazione salute di **Cattolica Assicurazioni**, gestito da Savills Investment Management, punta a comprare 10 Rsa per 800 posti letto investendo 150 milioni. **Ream Sgr** (fondi Geras) sta facendo acquisizioni e ha 1.300 posti letto di Rsa in portafoglio. Il motivo è semplice: l'affitto di immobili alle Rsa genera rendimenti medi lordi annuali tra il 6 e il 7,5% l'anno.

IL GRAFICO La curva degli attualmente positivi

In due giorni 548 malati in meno Per andare a zero occorre cambiare



INIZIA UNA NUOVA DISCESA e sarà la più lunga. Prima quella dei nuovi contagi, dal picco massimo di 6.557 nuovi casi giornalieri il 21 marzo fino ai circa 3.000 di media dell'ultima settimana. Poi quella dei decessi, dal picco di 919 del 27 marzo ai circa 500 giornalieri. Ora quella dei casi attualmente positivi, che il 20 e 21 aprile per la prima volta sono diminuiti rispetto al giorno precedente: 548 in meno, il che significa che la somma dei guariti (4.545 in due giorni) e dei deceduti (988) è stata maggiore dei nuovi contagi (4.985). Partendo da oltre 107 mila positivi attuali ci vorrà molto tempo. Occorre pensare a come convivere con il virus nel modo più sicuro, a come monitorare i contagi, ricostruirne la catena e rispondere prontamente. A come abbinare i tamponi, test sierologici e app. A come ridisegnare lavoro, istruzione, mobilità, divertimento e turismo.

GIORGIO SESTILI